



## L'AVEVAMO DETTO!!!!!!

A volte capita che pensiero ed azione viaggino su due strade che non si incontrano mai, ma quando questo atteggiamento riguarda la sicurezza dei lavoratori la cosa è assai preoccupante.

Il riferimento, neanche tanto velato, riguarda il **violento sfogo** di un Alto Dirigente della nostra azienda dopo la rapina di Costigliole, il quale ha lamentato la mancanza di inferriate ad una finestra; obiezione più che plausibile non fosse altro che la finestra è posizionata a ben **9 metri** di altezza e che certi scrupoli, guarda caso, non si palesino quando si progettano filiali che hanno ben **26 porte vetro poste al piano terra e senza alcuna protezione!**

Ma perché questa banca costruisce filiali con evidenti **errori di progettazione** (salvo poi porre rimedio alla prima rapina o dopo le insistenti richieste degli R.L.S.)?

Perché non si preoccupa di verificare il rispetto del **regolamento sulla sicurezza** (forse perché troppo oneroso)? Ad esempio, a che livello di sicurezza si possono ascrivere i caricamenti dei bancomat ubicati al di fuori dei locali della filiale, da parte di incolpevoli colleghi “in solitaria”, ai quali viene negato dall’azienda l’**assistenza di una guardia giurata**, anche se il Regolamento in materia di sicurezza cita, a pagina 27, che *“il contante stesso dev'essere consegnato da guardie giurate nei locali del bancomat agli incaricati della Filiale, che provvedono immediatamente all'inserimento nel dispenser; la guardia deve attendere, fuori dal locale, il termine dell'operazione ed il rientro dell'operatore nei locali dell'agenzia”* ?

E per quanto riguarda l’accesso nelle filiali di personale non C.R.Asti al di fuori dall’orario di lavoro, è possibile ipotizzare un **maggior controllo**?

E l’assenza di un **elenco di addetti** adibiti alle pulizie?

E potremmo continuare, con esempi che vanno tutti a scontrarsi contro il muro del **contenimento dei costi della sicurezza**. Infatti, “la madre di tutti i problemi” consiste nella **SCIAGURATA SCELTA DI SOTTRARRE AL SERVIZIO SICUREZZA L’AUTONOMIA DECISIONALE**, relegato a vedere abitualmente cassate le proprie richieste dall’azienda, la quale si trincerava dietro una presunta mancanza di fondi; non sarebbe allora il caso di costruire meno fontane ed investire di più nella sicurezza?

Crediamo che tale scelta nasca dal fatto che la Direzione di questa banca sia obnubilata dal dover convertire tutto il convertibile (risorse umane, competenze, organizzazione del lavoro) nella **filosofia commerciale più aggressiva**: dalle competenze richieste solo commerciali, alla proattività commerciale, dalla filosofia della banca aperta, ai budget giornalieri (con tanto di foglietti del “venduto” da consegnare ai superiori).

**Vittime sacrificali:** LA PROFESSIONALITÀ, LE COMPETENZE, LA SICUREZZA.

Infine vorremmo ricordare ai colleghi di attenersi scrupolosamente a quanto disposto dal Regolamento in materia di sicurezza, in modo da non esporsi a richiami da parte dell’azienda che ultimamente non si fa molte remore a scaricare le colpe sui dipendenti.

Asti, 16-10-2008

*Le Rappresentanze Sindacali Aziendali*